

09/06/2021

CERAMICA

09/06/2021 Stampa Cuneo

31

Dalla collezione di Caserta a Mondovì - "Fragilità
resistente" di Kiefer La bellezza ritrovata è a
Mondovì

Viglietti Chiara

1



Dalla collezione di Caserta a Mondovì

CHIARA VIGLIETTI - P. 44

Il capolavoro restaurato a Venaria sarà esposto al Museo della Ceramica prima di tornare alla Reggia di Caserta

“Fragilità resistente” di Kiefer La bellezza ritrovata è a Mondovì

L'EVENTO

CHIARA VIGLIETTI
MONDOVI

Anselm Kiefer è uno di quegli artisti che chiede alla natura di completare le sue opere. Ad esempio esponendole alla pioggia e al vento o rinchiudendole in container: devono saper aspettare. Alcune le ha persino sepolte. Pratica antica, pensiero abissale: solo così certe tele possono trovare la strada per tornare al mondo resuscitando. Nel caso di «Et la terre tremble encore, d'avoir vu la fuite des géants», la natura sono quei 50 chili di terracotta impressi sulla tela che nei decenni ne avevano compromesso la solidità, rendendo impossibile un'esposizione verticale. Il quadro, inserito nel percorso espositivo della Reggia di Caserta, è stato affidato alle cure

del centro Restauro di Venaria Reale. Da venerdì sarà visibile al Museo della ceramica di Mondovì.

È la quarta opera che segue il percorso della bellezza ritrovata: prima di tornare a casa, nei musei del mondo, fanno tappa a Mondovì. È successo per altri secoli di storia: Manet e l'arazzo realizzato su disegno di Raffaello, a seguire Kandinskij. Adesso è la volta del presente: Anselm Kiefer. Domani, alle 11, conferenza stampa online di presentazione della tela: interventi di Ezio Raviola, vicepresidente Fondazione Crc, Stefano Trucco, presidente Fondazione Centro Conservazione e Restauro «La Venaria Reale», Andreina d'Agliano della Fondazione Museo della Ceramica di Mondovì e, online, Tiziana Maffei, direttore della Reggia di Caserta. La conferenza stampa sarà anche trasmessa

in diretta sulla pagina Facebook «In arte» di Fondazione Crc. Dove spiegano: «L'opera di Kiefer è uno dei pezzi più importanti della collezione “Terraemotus”, unica monotematica al mondo e che rappresenta l'arte internazionale degli Anni 80 del Novecento, declinata con opere di 70 celebri artisti, da Haring a Warhol, da Mimmo Paladino a Michelangelo Pistoletto». Tema comune: il trauma indotto dal terremoto. Venerdì dalle 15 la mostra apre al pubblico

L'esposizione rimane aperta il giovedì e venerdì (ore 15-18) e il sabato e la domenica (ore 10-18) fino al 7 novembre. Ingresso libero e senza prenotazione. Per ogni informazione: 0171452711, www.fondazione crc.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'arrivo della delicata opera al Museo della Ceramica di Mondovì Piazza, il trasporto e la sua collocazione

10/06/2021

CERAMICA

09/06/2021	Fedelta'	42	Presentazione online della mostra su Anselm Kiefer visitabile a Mondovi	...	1
09/06/2021	Provincia Granda	3	Opera di Anselm Kiefer dalla Reggia di Caserta al Museo della Ceramica di Mondovi	...	2
10/06/2021	Stampa Cuneo	41	Una mamma di 53 anni stroncata da un tumore	Mt.B.	3
09/06/2021	Unione Monregalese	24	Il "terremoto" di Anselm Kiefer in mostra a Mondovi	...	4

Presentazione online della mostra su Anselm Kiefer visitabile a Mondovì

MONDOVÌ. Giovedì 10 giugno, alle 11, si terrà in modalità online la conferenza stampa di presentazione della mostra "Fragilità resistente. Anselm Kiefer dalla collezione Terrae Motus di Caserta", allestita presso il Museo della ceramica di Mondovì (palazzo Fauzone di Germagnano, piazza Maggiore 1) e che aprirà al pubblico **venerdì 11 giugno** alle 15. Interverranno Ezio Raviola (vice presidente della Fondazione Crc), Stefano Trucco (presidente della Fondazione Centro conservazione e restauro "La Venaria Reale"), Andreina d'Agliano (presidentessa della Fondazione Museo della ceramica di Mondovì) e, in collegamento online, Tiziana Maffei (direttore della Reggia di Caserta). La conferenza stampa verrà anche trasmessa in diretta sulla pagina Facebook "In arte" di Fondazione Crc.

La mostra nasce dalla collaborazione tra la Fondazione Crc, il Centro conservazione e restauro "La Venaria Reale", la Reggia di Caserta, il Museo della ceramica e il Comune di Mondovì ed è incentrata sull'esposizione di "Et la terre tremble encore, d'avoir vu la fuite des géants", opera in tecnica mista, olio e argilla su tela, dell'artista tedesco Anselm Kiefer. L'opera verrà esposta a Mondovì prima di essere restituita al Museo e inserita nel nuovo percorso espositivo della Reggia di Caserta a seguito dell'approfondito restauro condotto dal Centro conservazione e restauro "La Venaria Reale". La mostra sarà visitabile il giovedì e venerdì dalle 15 alle 18 e il sabato e la domenica dalle 10 alle 18 **fino al 7 novembre (dal 18 giugno al 12 settembre dal venerdì alla domenica apertura fino alle 19)**. L'ingresso è libero e non c'è necessità di prenotazione.

Restauro finanziato dalla Fondazione Crc - Giovedì si presenta, venerdì l'apertura della mostra

Opera di Anselm Kiefer dalla Reggia di Caserta al Museo della Ceramica di Mondovì

La mostra, originariamente programmata per lo scorso autunno e poi rimandata a causa della chiusura di musei e mostre per le disposizioni in materia di contenimento del Coronavirus, è il quarto appuntamento con l'arte promosso a Mondovì dalla Fondazione Crc e continua il fortunato filone di esporre negli spazi del Museo della Ceramica opere appena restaurate presso il Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale". Il restauro di "Et la terre tremble encore, d'avoir vu la fuite des géants", tra i più complessi portati avanti finora dal laboratorio di arte contemporanea del Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale", ha affrontato il grave stato di conservazione della tela, soggetta al peso della terracotta (circa 50 kg) utilizzata per la sua realizzazione e che, nel corso dei decenni, ne aveva compromesso la solidità rendendo impossibile un'esposizione in verticale. L'opera di Anselm Kiefer è uno dei pezzi più importanti della collezione "Terraemotus", unica monografia al mondo e che rappresenta, in tutte le sue declinazioni, l'arte internazionale degli Anni Ottanta del Novecento, declinata con opere di settanta celebri artisti, da Keith Haring a Andy Warhol, da Mimmo Paladino a Michelangelo Pistoletto. Il trauma indotto dal terremoto, elemento di riflessione sulla fragilità del nostro pianeta e sull'impotenza dell'uomo nel gestire e affrontare avvenimenti di quel tipo, si lega in modo naturale alle difficoltà vissute in quest'anno di convivenza con il Covid-19. Dal 1992 "Terraemotus" è esposta nel

Palazzo Reale di Caserta e dal 23 novembre del 2020 alcune opere della collezione hanno trovato una naturale collocazione all'interno del percorso tradizionale degli Appartamenti Reali.

Alla conferenza interverranno Ezio Raviola (Vice Presidente della Fondazione Crc), Stefano Trucco (presidente della Fondazione Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale"), Andreina d'Agliano (presidentessa della Fondazione Museo della Ceramica) e, in collegamento online, Tiziana Maffei (direttore della Reggia di Caserta). La conferenza stampa verrà anche trasmessa in diretta sulla pagina Facebook "In arte" della Fondazione Crc. La mostra nasce dalla collaborazione tra il Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale", la Reggia di Caserta, il Museo della Ceramica e il Comune di Mondovì. L'iniziativa è realizzata anche grazie al contributo di Agenzia Generali Cuneo, Merlo e Giuggia Costruzioni.

ORARI

La mostra sarà visitabile il giovedì e venerdì dalle 15 alle 18 e il sabato e la domenica dalle 10 alle 18 fino al 7 novembre (dal 18 giugno al 12 settembre dal venerdì alla domenica apertura fino alle 19). L'ingresso è libero e non c'è necessità di prenotazione. Durante il periodo di apertura sarà promosso un ricco programma di laboratori in didattica a distanza per le scuole, a cura del Museo della Ceramica e con interventi del Centro di documentazione e ricerca audiovisiva Steadycam di Alba.



MONDOVÌ

Una mamma di 53 anni stroncata da un tumore

Maria Grazia Marra, 53 anni, responsabile dell'attività di pulizie al Museo della Ceramica a Mondovì, è morta di tumore, nella sua abitazione a Mondovì. A metà aprile la scoperta della malattia, ormai in fase avanzata. Di famiglia pugliese, era nata in Svizzera, dove il padre muratore aveva trasferito la famiglia per lavoro. In seguito erano rientrati nel paese d'origine di Calimera (Lecce), per poi stabilirsi a Mondovì. Maria Grazia aveva lavorato al pastificio Gazzola, quindi come collaboratrice domestica e negli ultimi 10 anni, al Museo della Ceramica, dove oltre al coordinamento delle pulizie, si occupava anche di altre mansioni logistiche.

«Eravamo tutti molto legati a lei - ricorda la direttrice del Museo, Christiana Fissore -. Oltre a essere una grande lavoratrice, era una persona con una generosità e un'apertura umana davvero speciali».

Lascia il marito Francesco Oliva, il figlio Marco. Il commiato in forma civile questa mattina, alle 10, al Tempio Crematorio di Magliano Alpi. **MT.B.** —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maria Grazia Marra


Il commiato in forma civile si terrà questa mattina, alle 10, al Tempio Crematorio di Magliano Alpi.



Il “terremoto” di Anselm Kiefer in mostra a Mondovì

Dalle collezioni della Reggia di Caserta
nella mostra-restauro promossa dalla Fondazione CRC

■ MONDOVÌ

Dopo il cavaliere di Manet e le forme di Kandinskij, ora l'arte arriva a Mondovì per far tremare la terra. Venerdì 11 giugno aprirà al pubblico la mostra “Fragilità resistente. Anselm Kiefer dalla collezione Terrae Motus di Caserta”, allestita presso il Museo della Ceramica di Piazza.

La mostra nasce dalla collaborazione tra la Fondazione CRC, il Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale”, la Reggia di Caserta, il Museo della Ceramica e il Comune di Mondovì ed è incentrata sull'esposizione di “Et la terre tremble encore, d'avoir vu la fuite des géants”, opera in tecnica mista, olio e argilla su tela, dell'artista tedesco Anselm Kiefer.

OPERA APPENA RESTAURATA

L'opera verrà esposta a Mondovì prima di essere restituita al Museo e inserita

nel nuovo percorso espositivo della Reggia di Caserta a seguito dell'approfondito restauro condotto dal Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale”. Dopo i dipinti di Manet e Kandinskij e l'arazzo realizzato su disegno di Raffaello, in questa occasione l'opera scelta è una tela contemporanea, che torna ad essere esposta dopo un lungo periodo nel quale le condizioni di conservazione ne avevano impedito la fruizione. Il restauro di “Et la terre tremble encore, d'avoir vu la fuite des géants”, tra i più complessi portati avanti finora dal laboratorio di arte contemporanea del Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale”, ha affrontato il grave stato di conservazione della tela, soggetta al peso della terracotta (circa 50 kg) utilizzata per la sua realizzazione e che, nel corso dei decenni, ne aveva compromesso la solidità rendendo impossibile un'esposizione in verticale.

LA MOSTRA

La mostra, originariamente programmata per lo scorso autunno e poi rimandata a causa della chiusura dei musei per le disposizioni in materia di contenimento del Coronavirus, è il quarto appuntamento con l'arte promosso a Mondovì dalla Fondazione CRC e continua il fortunato filone di esporre negli spazi del Museo della Ceramica opere appena restaurate presso il Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale”. La mostra sarà visitabile il giovedì e venerdì dalle 15 alle 18 e il sabato e la domenica dalle 10 alle 18 fino al 7 novembre (dal 18 giugno al 12 settembre dal venerdì alla domenica apertura fino alle 19). L'ingresso è libero e non c'è necessità di prenotazione. Durante il periodo di apertura sarà promosso un ricco programma di laboratori in didattica a distanza per

le scuole, a cura del Museo della Ceramica e con interventi del Centro di documentazione e ricerca audiovisiva Steadycam di Alba.

PERCHÉ IL TERREMOTO?

L'opera di Kiefer è uno dei pezzi più importanti della collezione “TerraeMotus”, unica monotematica al mondo e che rappresenta, in tutte le sue declinazioni, l'arte internazionale degli Anni Ottanta del Novecento, declinata con opere di settanta celebri artisti, da Keith Haring a Andy Warhol, da Mimmo Paladino a Michelangelo Pistoletto. Il trauma indotto dal terremoto, elemento di riflessione sulla fragilità del nostro pianeta e sull'impotenza dell'uomo nel gestire e affrontare avvenimenti di quel tipo, si lega in modo naturale alle difficoltà vissute in quest'anno di convivenza con il Covid-19.





**Da venerdì
11 giugno**

Giovedì 10 giugno, alle ore 11, si terrà in modalità online la conferenza stampa di presentazione della mostra "Fragilità resistente. Anselm Kiefer dalla collezione Terrae Motus di Caserta", allestita presso il Museo della Ceramica di Mondovì (Palazzo Fauzone di Germagnano, Piazza Maggiore 1) e che aprirà al pubblico venerdì 11 giugno alle ore 15

11/06/2021

CERAMICA

11/06/2021	Corriere Torino	15	Anselm Kiefer ci parla ancora della fragilità della Terra	Martini Alessandro - Francesconi Maurizio	1
10/06/2021	La guida Cuneo	70	Opera di Anselm Kiefer al Museo della Ceramica di Mondovi	...	3
11/06/2021	Repubblica Torino	1	Da Kiefer a Carroll, weekend tutto d'arte nel Cuneese - Al Museo della Ceramica la terracotta di Kiefer (restaurata a Venaria)	Pagliari Marina	4
11/06/2021	Stampa Cuneo	55	Rittana è ancora scrigno d'arte A Cuneo gli scatti "di confine"	V.p.	6

Anselm Kiefer ci parla ancora della fragilità della Terra

In mostra al Museo della Ceramica «Et la terre tremble encore»
L'opera, che ricorda il terremoto dell'Irpinia, è stata restaurata

Apre oggi al Museo della Ceramica di Mondovì (Palazzo Fauzone di Germano, fino al 7 novembre) la mostra *Fragilità resistente. Anselm Kiefer dalla collezione Terrae Motus di Caserta*, nata dalla collaborazione tra Fondazione Crc, Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale, Reggia di Caserta (presieduta da Tiziana Maffei), Museo della Ceramica e Comune di Mondovì. Protagonista della mostra è la grande tela *Et la terre tremble encore, d'avoir vu la fuite des géants* realizzata dall'artista tedesco Anselm Kiefer, oggi 76enne e tra i più celebrati al mondo.

L'opera (57 chilogrammi di peso e realizzata con tecnica mista, con la parte inferiore in argilla) è esposta a Mondovì dopo il restauro condotto dal Centro La Venaria Reale e promosso dalla Fondazione Crc, che già negli scorsi anni aveva sostenuto iniziative analoghe per i dipinti di Manet e Kandinskij e per l'arazzo su disegno di Raffaello.

La tela di Kiefer ha una storia lunga e accidentata. Fa parte della collezione *Terrae Motus*, fortemente voluta dal gallerista napoletano Lucio Amelio in seguito al terremoto dell'Irpinia del 1980, che

provocò più di tremila morti e ottomila feriti. La collezione nacque come una rassegna (esposta a Boston nel 1983, a Ercolano nel 1984 e infine al Grand Palais di Parigi nel 1993) dedicata a superare e insieme ricordare questa tragedia ed essere, secondo le parole dello stesso Amelio, «una macchina per creare un terremoto continuo nell'anima». Il gallerista lanciò un appello a cui risposero 65 protagonisti dell'arte internazionale, tra cui Andy Warhol e Robert Rauschenberg, Keith Haring e

Richard Long, Beuys e Kounellis, Mapplethorpe e Schnabel, Merz, Paolini e Pistoletto, Cragg e lo stesso Kiefer. Nel 1993 l'intera collezione venne donata alla Reggia di Caserta dove venne esposta dall'anno successivo. È solo nel 2018 che l'opera di Kiefer, da tempo bisognosa di restauri, giunge a Venaria come tema di una tesi magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali dell'Università di Torino e, in seguito a un'attenta campagna diagnostica per la conoscenza dei materiali che la compongono, viene sottoposta a un restauro di tipo «conservativo». Come spiega Sara Abram, segretario generale del Centro Conservazione e

Restauro La Venaria Reale, «in occasione del suo restauro, un'opera non deve essere riportata alle sue condizioni "originarie", ma deve, invece, essere protetta rimanendo testimonianza di tutti i cambiamenti che ha subito nel corso degli anni. Grazie a questa azione, aggiunge Abram, «si ripercorre la natura dell'opera a partire dal suo momento costitutivo, la sua genesi». L'opera di Anselm Kiefer, uno dei pezzi più importanti della collezione *Terrae Motus*, è una riflessione, oggi più che mai attuale, sullo sconvolgimento prodotto dal terremoto, sull'impotenza dell'uomo nella gestione di eventi naturali traumatici, sulle ferite, sulle lacerazioni e sulla fragilità del Pianeta; ma, insieme, parla anche di tensioni fisiche, che riconosciamo nell'opera stessa, nei suoi materiali e nelle sue deformazioni prodotte dallo scorrere del tempo. «Restituire al pubblico un'opera per la fruizione, come accade in questo caso, è doveroso a livello etico», conclude Sara Abram, «ma fornisce anche una nuova prospettiva sull'opera e ne consente un racconto con linguaggi nuovi».

Alessandro Martini
Maurizio Francesconi





L'opera Tecnica mista, olio e argilla su tela, è stata realizzata dall'artista tedesco Anselm Kiefer nel 1982

La scheda

● Il Museo della Ceramica di Mondovì a Palazzo Fauzone di Germagnano ospita fino al 7 novembre la mostra *Fragilità resistente. Anselm Kiefer dalla collezione Terrae Motus di Caserta*

● Il progetto nasce dalla collaborazione tra la Fondazione Crc, il Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale, la Reggia di Caserta, il Museo della Ceramica e il Comune di Mondovì

● Dopo il restauro viene esposta l'opera *Et la terre tremble encore, d'avoir vu la fuite des géants*

● L'opera è stata realizzata dall'artista tedesco Anselm Kiefer nel 1982 per *Terrae Motus*

“Et la terre tremble encore, d’avoir vu la fuite des géants” sarà visibile al pubblico da venerdì 11 giugno

Opera di Anselm Kiefer al Museo della Ceramica di Mondovì

Mondovì - (gga). Apre al pubblico venerdì 11 giugno alle 15 la mostra “Fragilità resistente. Anselm Kiefer dalla collezione Terrae Motus di Caserta”, allestita presso il Museo della Ceramica.

L’esposizione, che nasce dalla collaborazione tra la Fondazione Crc, il Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale”, la Reggia di Caserta, il Museo della Ceramica e il Comune di Mondovì, è incentrata sull’esposizione di “Et la terre tremble encore, d’avoir vu la fuite des géants”, opera in tecnica mista, olio e argilla su tela, dell’artista tedesco Anselm Kiefer, che viene esposta a Mondovì dopo il complesso restauro condotto dal Centro conservazione e restauro “La Venaria Reale”.

L’opera è visibile il giovedì e venerdì con orario 15-18, sabato e domenica 10-18, fino al 7 novembre (dal 18 giugno al 12 settembre dal venerdì alla domenica apertura fino alle 19).

L’ingresso è libero e non necessita di prenotazione. Durante il periodo di apertura sarà promosso un ricco programma di laboratori in didattica a distanza per le scuole, a cura del Museo della Ceramica e con interventi del Centro di documentazione e ricerca audiovisiva Steadycam di Alba.

Per informazioni: 0171.452711 o www.fondazione crc.it. L’iniziativa è realizzata anche grazie al contributo di Agenzia Generali Cuneo, Merlo e Giuggia Costruzioni.



Da Kiefer a Carroll, weekend tutto d'arte nel Cuneese

di Anna Cavallera e Marina Paglieri • a pagina 11

WEEKEND NEL CUNEESE

Al Museo della Ceramica la terracotta di Kiefer (restaurata a Venaria)

Un'opera di Anselm Kiefer proveniente dalla Reggia di Caserta e recuperata nel Centro di Restauro di Venaria è al centro della mostra "Fragilità resistente", che apre oggi al pubblico al Museo della Ceramica di Mondovì. È il quarto appuntamento, già previsto in autunno, del progetto promosso da Fondazione Crc che prevede l'esposizione di un capolavoro rimesso a punto in quei laboratori e presentato al pubblico nel museo monregalese: in passato era toccato a dipinti di Manet e Kandinsky e all'arazzo creato su disegno di Raffaello. Ora il capolavoro scelto è "Et la terre tremble encore, d'avoir vu la fuite des géants" (tecnica mista, olio e argilla su tela), restituito dopo il lungo periodo in cui il degrado ne aveva impedito l'esposizione in verticale. Il restauro, tra i più complessi portati avanti nel comparto contemporaneo di Venaria, ha affrontato il grave stato della tela, soggetta al peso di 50 kg della terracotta.

Un'operazione complessa, che rende di nuovo fruibile il lavoro di un artista di fama mondiale, realizzato nel 1982 per entrare a far parte di "Terra Motus", raccolta ideata dal gallerista napoletano Lucio Amelio a seguito del terremoto dell'Irpinia del 1980 e collocata nella reggia casertana. Per ricordare quel sisma, Kiefer scelse la Battaglia di Waterloo: lo scontro finale tra Napoleone e il generale Wellington si trasforma in una simbolica catastrofe storica, nella quale la natura assiste muta allo svolgersi degli eventi, lacerata come un "terremoto". Il percorso allestito al Museo della Ceramica si articola in due sale: al piano terra la conoscenza dell'artista e alle circostanze nelle quali l'opera è stata realizzata; al terzo piano la tela vera e propria, posizionata su un apposito supporto studiato dal laboratorio di Venaria (ingresso libero, 0171/45271, museoceramicamondovi.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a cura di Marina Paglieri





Cinque mostre da non perdere nella Provincia Granda dalla grande tela di Kiefer in prestito a Mondovì agli esperimenti di Neive e Guarene

MONDOVÌ INAUGURA IL PROGETTO ESPOSITIVO SUL CAPOLAVORO DI KIEFER

Rittana è ancora scrigno d'arte A Cuneo gli scatti "di confine"

Rittana domani torna ad essere un piccolo scrigno di arte internazionale. Nell'ex canonica tre nuovi allestimenti, realizzati dal sindaco, l'architetto Giacomo Doglio, aprono alle 16,30 la stagione culturale del paese.

Le luminose tele informali di David Ruff, al primo piano, proseguono il progetto dedicato alle grandi voci dell'arte contemporanea. «La pittura di David Ruff ha la capacità di trasmettere un profondo senso di gioia. Da qui la scelta di esporre una selezione della sua opera questa estate. Dopo più di un anno di pandemia, la sua pittura vuole essere un incoraggiamento, uno stimolo a guardare avanti con la fiducia di cui abbiamo tutti bisogno», scrive Doglio nella presentazione della mostra, curata da Chiara Massimello e dalla vedova dell'artista, Susan Fimmel Ruff. L'esposizione raccoglie una trentina di lavori di Ruff, morto nel 2007. Al piano terra «XX per XX», la permanente realizzata con i «doni» in formato 20 per 20, di artisti di tutta Italia, raggiunge quota 300: sono arrivati i contributi di un centinaio

di autori. Infine cinquanta dipinti sono raccolti in Mountagne 3, collettiva che conclude il progetto espositivo dedicato agli artisti che hanno ritratto il paesaggio montano nel Novecento. Visite, ad ingresso libero, fino al 3 ottobre, sabato e domenica dalle 16 alle 19 o su prenotazione allo 0171/72991 e 335/8386669.

Oggi, alle 15 al Museo della Ceramica di **Mondovì**, apre la mostra «Fragilità resistente. Anselm Kiefer dalla collezione Terrae Motus di Caserta». Il progetto è incentrato sull'esposizione dell'opera realizzata dall'artista tedesco Anselm Kiefer nel 1982 per fare parte di una raccolta di capolavori allestita per ricordare il terremoto del 23 novembre 1980 che devastò l'Irpinia. Visite fino al 7 novembre. Info: 0171/452711. Inaugurazione domani, alle 17 nel Museo Terra del Castelmagno a San Pietro di **Monterosso Grana**, della mostra fotografica di Progetto Har che racconta l'esperienza della residenza d'artista «Pèire que préiquen» («pietre che parlano»), per far conoscere le Laou-

ziere, le storiche cave d'ardesia della frazione attraverso la realizzazione di un'opera di land art di Johannes Pfeiffer. Inaugurato anche l'allestimento multimediale composto dall'installazione sonora «Immobile! Ondante» di Simone Sims Longo con voce di Dario Anghilante e il cortometraggio sulla residenza d'artista di Andrea Fantino con contenuti di Paolo Ansaldi, Sandro Marotta e filmati storici. Visite fino al 12 settembre. «Cuneo zone di confine» è il titolo dell'esposizione che si apre domani, alle 18,30, a palazzo Santa Croce a **Cuneo**. Raccoglie gli scatti del fotografo milanese Alberto Lagomaggiore che rappresentano l'inizio di un più ampio progetto sulla memoria viva, curato da Giorgio Olivero. Il catalogo sarà presentato alle 17,30 nel Salone d'onore del municipio. Visite fino al 27 giugno. Domenica a Palazzo Samone s'inaugura la personale «ViVi Ora» di Valeria Vagliano in cui l'artista cuneese presenta il suo percorso artistico. Visite il 19, 20, 26 e 27 giugno. Info: 339/6182956. v.p. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Una delle mostre a Rittana e sopra Jessica Carroll che espone a Monticello

16/06/2021

CERAMICA

15/06/2021 Cuneo Sette

31

Al Museo della Ceramica "Fragilità resistente.
Anselm Kiefer dalla collezione Terrae Motus"

...

1

Al Museo della Ceramica "Fragilità resistente. Anselm Kiefer dalla collezione Terrae Motus"

MONDOVI. Venerdì 11 giugno, presso il Museo della Ceramica ha aperto al pubblico la mostra "Fragilità resistente. Anselm Kiefer dalla collezione Terrae Motus di Caserta". Il progetto nasce dalla collaborazione tra la Fondazione CRC, il Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale", la Reggia di Caserta, il Museo della Ceramica e il Comune di Mondovì ed è incentrata sull'esposizione di "Et la terre tremble encore, d'avoir vu la fuite des géants". L'opera (tecnica mista, olio e argilla su tela) è stata realizzata dall'artista tedesco Anselm Kiefer nel 1982 per entrare a far parte di "Terrae Motus", una raccolta di capolavori allestita per ricordare il terremoto del 23 novembre 1980 che devastò l'Irpinia, territorio a cavallo tra la Campania e la Basilicata, e nata come risposta alla distruzione tramite l'arte e come possibile contributo al processo di ricostruzione. Per ricordare quell'evento sismico, Kiefer scelse il tema della Battaglia di Waterloo: lo scontro finale tra Napoleone e il generale Wellington si trasforma in una simbolica catastrofe storica, nella quale la natura assiste muta allo svolgersi degli eventi e rimane ferita, lacerata come un 'terremoto' che annienta e distrugge ogni cosa.

Il percorso espositivo allestito al Museo della Ceramica si articola in due sale, accessibili in maniera indipendente l'una dall'altra: una, posta al piano terra, è dedicata all'ap-

profondimento della conoscenza con l'artista, l'opera e le circostanze nelle quali essa è stata realizzata, grazie ad alcuni pannelli esplicativi realizzati in italiano ed inglese e ad un video che racconta le varie fasi del restauro. La seconda, al terzo piano, è dedicata all'opera vera e propria che sarà posizionata su un supporto appositamente studiato dal Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale" per garantirne la corretta conservazione. Nelle sale verrà diffusa una composizione musicale originale, eseguita dal monregalese Lorenzo Bongiovanni e composta appositamente per questa mostra ispirandosi all'opera esposta. L'opera di Kiefer verrà esposta a Mondovì prima di essere restituita al Museo e inserita nel nuovo percorso espositivo della Reggia di Caserta a seguito dell'approfondito restauro condotto dal Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale". Durante il periodo di apertura sarà promosso un ricco programma di laboratori in didattica a distanza per le scuole, a cura del Museo della Ceramica e con interventi del Centro di documentazione e ricerca audiovisiva Steadycam di Alba. La mostra sarà visitabile il giovedì e venerdì dalle 15 alle 18 e il sabato e la domenica dalle 10 alle 18 fino al 7 novembre (dal 18 giugno al 12 settembre dal venerdì alla domenica apertura fino alle 19). L'ingresso è libero e non c'è necessità di prenotazione.

Info: 0171 452711, www.fondazionecrc.it.



Rassegna del 17/06/2021

CERAMICA

16/06/2021	Provincia Granda	4	Mondovì: addio alla collaboratrice del Museo della Ceramica	...	1
16/06/2021	Unione Monregalese	21	L'arte del terremoto: a Piazza un'opera da 50 kg con rocce d'argilla	...	2
16/06/2021	Unione Monregalese	48	Quante cose eleganti uscirono a Carassone dai pennelli e dai forni della Richard Ginori	Billò Ernesto	4
16/06/2021	Unione Monregalese	49	L'arte nell'era del terremoto	...	6

Mondovì: addio alla collaboratrice del Museo della Ceramica

Si occupava delle mansioni logistiche del Museo della Ceramica ed era stata collaboratrice domestica per molti anni. Maria Grazia Marra, 53 anni, è morta a causa di un tumore nei giorni scorsi nella sua abitazione di via del Viadotto a Mondovì, dopo aver scoperto la malattia solo pochi mesi fa. Famiglia di origine pugliese (di Calimera in provincia di Lecce), aveva lavorato al "Pastificio Gazzola" di via Cuneo fino alla chiusura dello stabilimento. «Siamo addolorati - dice la direttrice del museo Christiana Fissore -. Maria Grazia era una grande lavoratrice ed una persona generosa». Lascia il marito Francesco Oliva e il figlio Marco, oltre a mamma Ada, papà Giuseppe e la sorella Carmen. Il funerale in forma civile, si è svolto giovedì scorso al Tempio Crematorio di Magliano Alpi.



L'arte del terremoto: a Piazza un'opera da 50 kg con rocce d'argilla

A Mondovì una tela di Anselm Kiefer che arriva da Caserta in una mostra promossa dalla Fondazione CRC

■ MONDOVÌ

(m.t.) - Pesa 50 kg, e per restaurarla è stato necessario lavorare sul telaio centimetro per centimetro. Perché l'artista che la realizzò, tedesco, Anselm Kiefer, ha voluto piazzare pezzi d'argilla a simulare rocce che rendessero l'immagine fisica di ciò che voleva rappresentare: il terremoto che spacca la terra. Si chiama "Et la terre tremble encore, d'avoir vu la fuite des géants" (tecnica mista, olio e argilla su tela), ed è un'opera-capolavoro che fino al 2018 era esposta alla Reggia di Caserta. E oggi, restaurata, è in mostra al Museo della Ceramica di Mondovì dopo un lungo intervento avvenuto al Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale".

UN CASO DI RESTAURO QUASI UNICO

Un restauro particolarissimo perché, oltre che sull'opera, è stato necessario lavorare sul supporto: «Lavorare a un'opera così è stato molto particolare - affermano gli stessi restauratori -. È stato necessario procedere per gradi, prima analizzando i materiali e poi studiando ogni intervento singolarmente. Una sfida. Perché l'opera è composta di tanti materiali, olio su tela ma anche argilla. In alcuni punti l'argilla si stava staccando, in altri la tela era deformata». Una "manutenzione straordinaria" che ha dovuto far fronte al superamento di "forze fisiche improprie" a cui l'opera era sottoposta. «Il telaio, se pur rinforzato, aveva perso la sua linearità creando un imbarcamento di circa 1 centimetro, a discapito della sua robustezza e della sua capacità di tenuta. Alla



risoluzione delle gravi situazioni statiche che rappresentavano una reale minaccia nei confronti della permanenza e della fruizione dell'opera, grazie al restauro il manufatto ha riacquisito la sua resistente conformazione, caratterizzata da una significativa e stretta relazione tra telaio-tela-materia».

UN PROGETTO FRA MONDOVI, CUNEO, TORINO E CASERTA

Il progetto nasce dalla collaborazione tra la Fondazione CRC, il Centro Conservazione e Restauro, la Reggia di Caserta, il Museo della Ceramica e il Comune di Mondovì. L'opera di Anselm Kiefer fu realizzata nel 1982 per entrare a far parte di "Terrae Motus", una

raccolta di capolavori allestita per ricordare il terremoto del 23 novembre 1980 che devastò l'Irpinia, territorio a cavallo tra la Campania e la Basilicata, e nata come risposta alla distruzione tramite l'arte e come possibile contributo al processo di ricostruzione. L'opera avrebbe dovuto essere esposta un anno fa. Ezio Raviola, vice presidente della Fondazione CRC: «Con l'apertura della mostra dedicata ad Anselm Kiefer riparte la programmazione culturale della Fondazione CRC, che vedrà nei prossimi mesi un ricco calendario di iniziative espositive in tutta la provincia di Cuneo. Dopo Manet, Kandinskij e Raffaello, un altro grande artista di fama internazionale arriva a Mondovì: un segnale importante di

rinascita e un'occasione di rilancio per il comparto culturale e turistico, profondamente colpito dalla pandemia che ha segnato questi ultimi due anni».

IN MOSTRA ANCHE IL LAVORO "DIETRO LE QUINTE"

La mostra sarà visitabile il giovedì e venerdì dalle 15 alle 18 e il sabato e la domenica dalle 10 alle 18 fino al 7 novembre (dal 18 giugno al 12 settembre dal venerdì alla domenica apertura fino alle 19). L'ingresso è libero e non c'è necessità di prenotazione. Il percorso espositivo allestito al Museo della Ceramica si articola in due sale, accessibili in maniera indipendente l'una dall'al-

tra: una, posta al piano terra, è dedicata all'approfondimento della conoscenza con l'artista, l'opera e le circostanze nelle quali essa è stata realizzata, grazie ad alcuni pannelli esplicativi realizzati in italiano ed inglese e ad un video che racconta le varie fasi del restauro. La seconda, al terzo piano, è dedicata all'opera vera e propria che sarà posizionata su un supporto appositamente studiato dal Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale" per garantirne la corretta conservazione. Nelle sale verrà diffusa una composizione musicale originale, eseguita dal monregalese Lorenzo Bongiovanni e composta appositamente per questa mostra ispirandosi all'opera esposta.



Quante cose eleganti uscirono a Carassone dai pennelli e dai forni della Richard Ginori

Una mostra e un denso a catalogo ricordano a Mondovì le molteplici produzioni del "Follone" e del resto del gruppo

■ MONDOVÌ

di ERNESTO BILLÒ

Fu davvero una "mirabile industria" la Ceramica Richard-Ginori che ebbe in Mondovì Carassone fra il 1896 e il 1972 uno dei suoi stabilimenti più importanti sia per l'occupazione e l'incidenza sociale sia per la qualità e quantità di produzione, per i caratteri delle forme e della decorazione che restò in parte rispettosa della tradizione popolare, in parte si aprì a coraggiose innovazioni nei gusti e nei soggetti. Ora una mostra squisitamente allestita e aperta fino al 3 ottobre presso il Museo della Ceramica di Mondovì Piazza rievoca ed esemplifica quella pagina di storia industriale e artistica che - a mezzo secolo dall'amara chiusura del "Follone" - suscita in noi monregalesi ricordi, ammirazione e rimpianto. È un elegante volume, denso di scritti e di illustrazioni, documenta l'operosità delle varie fabbriche del gruppo dislocate in mezza Italia e nate nel 1896 dalla fusione della milanese Richard con la Ginori di Firenze.

Tra i contributi al catalogo, quelli della direttrice del Museo di Piazza, Christiana

Fissore, su "Mondovì e la terraglia dolce", e di Cesare Morandini, che ebbe tra le mani e catalogò - insieme e Sabina Cavarero - gli oltre duemila pezzi della collezione Levi Baggioni, e poi pubblicò studi fondamentali su vari momenti e aspetti della "Vecchia Mondovì". Qui Morandini ripercorre l'itinerario del "Follone", da follatura di panni voluta nel Settecento dai Savoia divenuta fabbrica di terraglia dolce: inizialmente con un ramo dei savonesi Musso, poi con la Richard Ginori. Dall'ultimo Ottocento ne furono segnati la vita e il lavoro di centinaia di carassonesi che, fin da giovanissimi, vi dedicarono sudori, fedeltà, creatività: a rischio di silicosi, crescendo però anche in fatto di amicizia, di solidarietà, di difesa del posto e dei diritti, in stretto contatto con compagni di lavoro sindacalizzati come Stefano Paolino e a confronto con il fascismo e con momenti di crisi, di rilanci e poi di decisioni ineluttabili.

DA GIO PONTI
A BEPPE SCIOLLI

Altri autorevoli scritti forniscono un inquadramento

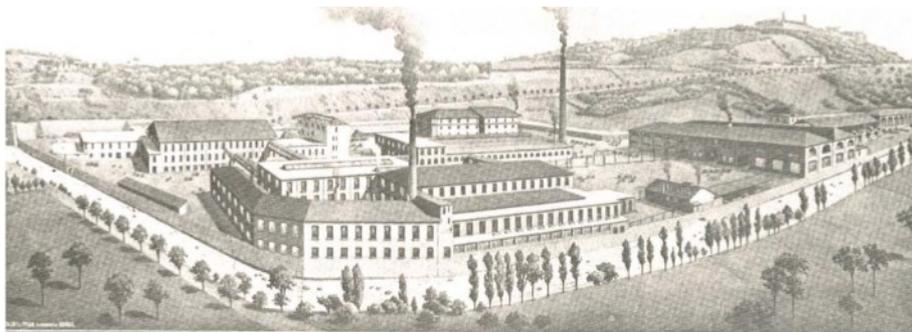
storico ed economico dell'intero gruppo: sulla parte svolta da Milano, sulla comunicazione aziendale, sui vari tipi di produzione (dai servizi da tavola e "di bordo" d'avanguardia, a piastrelle di grande eleganza grafica, a ceramiche per l'industria elettrotecnica ed edile, con schede specifiche e riproduzioni dei marchi di fabbrica e delle firme di pregio. La direzione e la presenza di artisti di valore furono non solo un valore aggiunto, ma una caratteristica distintiva di quella mirabile industria. Alearo Terzi, Fausto Melotti, Giovanni Gariboldi... e soprattutto Gio Ponti, architetto e direttore della prestigiosa rivista Domus. La sua firma è la più nota e influente per genialità e modernità di apporti e di esempi. Ai quali guardò molto da vicino il monregalese Beppe Sciolti, "delicato pittore delle terraglie di Mondovì". A lui Stefania Cretella dedica giustamente un capitolo (e la mostra una stanza).

Figlio dello scultore e professore Gioachino d'una famiglia venuta a metà Ottocento dalla Svizzera a impiantare una fornace a Mondovì, Beppe Sciolti (1899-1976), diplomato all'Al-

bertina e capo decoratore al Follone, rese il suo reparto uno dei più quotati dell'intero complesso. Belli, freschi, spiritosi e spesso geniali i soggetti unici da lui personalmente dipinti (e raramente siglati B. S.), così come quelli proposti come modelli che il reparto fedelmente eseguiva. Intanto - ed è bene prenderne atto - con la stessa ariosa freschezza Sciolti coltivava riservatamente la pittura a olio e acquarello (come più volte hanno evidenziato mostre allestite nella sua Mondovì).

Riuscitissimo e molto richiesto fu però anche il festoso coloritissimo servizio "Paola", frutto autonomo del gusto e del lavoro di brave decoratrici carassonesi che la mostra pone meritoriamente in evidenza. Insomma, una mostra, un libro e una pagina nostra che si raccomandano vivamente ai monregalesi e ai cultori di cose belle.





Nelle immagini: La Richard Ginori negli anni '20; Parte di servizio "Paola" (1953-1967) frutto dell'abile lavoro delle maestranze monregalesi; Giuseppe Scioli per Richard: piatto con uomo ubriaco (1925)

L'arte nell'era del **terremoto**

In mostra a Mondovì un'opera di Anselm Kiefer
che può simboleggiare bene la nostra epoca

L'allentarsi della morsa del Covid si accompagna a piccoli, rinfrancanti segni di normalità. E quindi salutiamo con favore anche il ritorno della grande arte a Mondovì, sempre per tramite della Fondazione CRC che sponsorizza restauri di opere di primo piano. Dopo "Mr. Arnaud a cavallo" (1875) di Eduard Manet, gran maestro dell'impressionismo, "Spitz-Rund" (1925) di Wassilij Kandinskij, che svolge un analogo ruolo nell'ambito dell'astrattismo delle avanguardie storiche, e l'arazzo della Madonna del Divino Amore di Raffaello Sanzio per il mezzo secolo dell'immenso artista, giunge presso di noi una nuova opera, più recente ma non per questo meno interessante, anzi. Si tratta di un lavoro di Anselm Kiefer, artista tedesco vivente (nato nel fatidico 1945) che nella sua arte, connessa al neo-simbolismo, affronta il passato oscuro della sua patria (e dell'Europa tutta) con lavori che riflettono sulla Shoah, ma anche sulla grande tradizione sapienziale ebraica della Kabbalah (già omaggiata dalla mostra dedicata allo Zohar presso il Museo della Ceramica, di Filippo di Sarnbuy, nel 2020). Opere come sigilli magici, realizzate con uno studio che alla tradizione giudaico-cristiana aggiunge ciò che viene dalle mitologie dei vari popoli, l'ermetismo egizio, l'alchimia, gli studi del rosacroce Robert Fludd (tutte annotazioni presentate dalla pagina wikipedia inglese sull'artista, con tanto di citazioni a saggi critici). Diverse opere, ad esempio, sono dedicate a "Le gerarchie degli angeli" (di cui si occupava anche il personaggio minore del pittore astrattista-ermetico del "Pendolo di Foucault", uno dei tanti iniziati incontrati dai personaggi). L'opera esposta a Mondovì ha però al suo centro un altro tema, che acquista inevitabilmente un forte valore simbolico oggi: si tratta infatti di un lavoro sul Terremoto, realizzato all'interno del progetto Terrae Motus del 1982, e intitolato "Et la terre tremble encore, d'avoir vu la fuite des géants", con il consueto collegamento al mito dei giganti (presente nel mito classico e in quello biblico). L'opera, con un forte inserto materico, rappresenta una terra spaccata all'indomani di un terremoto epocale, che è però quello simbolico formato dalla battaglia di Waterloo del 1815: la caduta dell'imperatore Napoleone che dà il via all'Età contemporanea. Oggi, naturalmente, questo potente terremoto simbolico non può non farci pensare al terremoto del Coronavirus e alle conseguenze storiche e geopolitiche che sicuramente ci saranno. Non possiamo ancora sapere, forse, se il 2020 sarà lo spartiacque di una nuova era storica, quell'era post-contemporanea che ha già avuto tante possibili date d'inizio (1989, 2001, 2008...). Ma, probabilmente, chi guarderà a questa nostra epoca potrà concordare con quanto dice Benni in "Ballate" (e in esergo a "Comici spaventati guerrieri"): "Perché se guardate c'è / disegnata sui muri / di ogni grande città / una riga spezzata / di come sarà la rovina / di come la maceria si ritaglierà". E forse, un giorno, sulle copertine dei libri futuri che parlano della nostra era, ci sarà una riproduzione dell'opera di Kiefer



**In mostra
a Mondovì**

Un lavoro di Anselm Kiefer, artista tedesco vivente che nella sua arte, connessa al neo-simbolismo, affronta il passato oscuro della sua patria è esposta a Mondovì nel Museo della ceramica.

L'opera, con un forte inserto materico, rappresenta una terra spaccata all'indomani di un terremoto epocale. Oggi, naturalmente, questo potente terremoto simbolico non può non farci pensare a quello del Coronavirus e alle conseguenze storiche e geopolitiche che ci saranno

18/06/2021

CERAMICA

17/06/2021 Idea

62 A Mondovì "Fragilità resistente" ripartenza con
mostra restauro

Curtis Edoardo

1

A Mondovì “Fragilità resistente” ripartenza con mostra restauro



Il Museo della Ceramica di Mondovì (Palazzo Fauzone di Germagnano, piazza Maggiore 1), apre al pubblico la mostra “Fragilità resistente. Anselm Kiefer dalla collezione Terrae Motus di Caserta” che sarà visitabile sino al 7 novembre. Il progetto nasce dalla collaborazione tra la Fondazione Crc, il Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale”, la Reggia di Caserta, il Museo della Ceramica e il Comune di Mondovì ed è incentrata sull’esposizione di “Et la terre tremble encore, d’avoir vu la fuite des géants”. L’opera (tecnica mista, olio e argilla su tela) è stata realizzata dall’artista tedesco Anselm Kiefer nel 1982 per entrare a far parte di “Terrae Motus”, una raccolta di capolavori allestita per ricordare il terremoto del 23 novembre 1980 che devastò l’Irpinia, territorio a cavallo tra la Campania e la Basilicata, e nata come risposta alla distruzione tramite l’arte e come possibile contributo al processo di ricostruzione. Per ricordare quell’evento sismico, Kiefer scelse il tema della Battaglia di Waterloo: lo scontro finale tra Napoleone e il generale Wellin-

gton si trasforma in una simbolica catastrofe storica, nella quale la natura assiste muta allo svolgersi degli eventi e rimane ferita, lacerata come un “terremoto” che annienta e distrugge ogni cosa.

Il percorso espositivo allestito al Museo della Ceramica si articola in due sale, accessibili in maniera indipendente l’una dall’altra: una, posta al piano terra, è dedicata all’approfondimento della conoscenza con l’artista, l’opera e le circostanze nelle quali essa è stata realizzata, grazie ad alcuni pannelli esplicativi realizzati in italiano ed inglese e ad un video che racconta le varie fasi del restauro. La seconda, al terzo piano, è dedicata all’opera vera e propria posizionata su un supporto appositamente studiato dal Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale” per garantirne la corretta conservazione. Nelle sale verrà diffusa una composizione musicale originale, eseguita dal monregalese Lorenzo Bongiovanni e composta appositamente per questa mostra ispirandosi all’opera esposta.

L’opera di Kiefer viene esposta a Mondovì prima di essere restitui-

ta al Museo e inserita nel nuovo percorso espositivo della Reggia di Caserta a seguito dell’approfondito restauro condotto dal Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale”. Durante il periodo di apertura sarà promosso un ricco programma di laboratori in didattica a distanza per le scuole, a cura del Museo della Ceramica e con interventi del Centro di documentazione e ricerca audiovisiva Steadycam di Alba.

«Con l’apertura della mostra dedicata ad Anselm Kiefer riparte la programmazione culturale della Fondazione Crc, che vedrà nei prossimi mesi un ricco calendario di iniziative espositive in tutta la provincia di Cuneo. Dopo Manet, Kandinskij e Raffaello, un altro grande artista di fama internazionale arriva a Mondovì: un segnale importante di rinascita e un’occasione di rilancio per il comparto culturale e turistico, profondamente colpito dalla pandemia che ha segnato questi ultimi due anni», dichiara Ezio Raviola, vicepresidente della Fondazione Crc.

«Il complesso intervento sull’opera di Kiefer consolida, ancora una volta, un’intensa siner-

Edoardo Curtis

SI RIACCENDONO I RIFLETTORI SULLA PROGRAMMAZIONE CULTURALE DELLA FONDAZIONE CRC CON L’ESPOSIZIONE SINO AL 7 NOVEMBRE DELL’OPERA REALIZZATA DALL’ARTISTA TEDESCO ANSELM KIEFER, VISITABILE IL GIOVEDÌ E VENERDÌ DALLE 15 ALLE 18 E IL SABATO E LA DOMENICA DALLE 10 ALLE 18. L’INGRESSO È LIBERO E NON C’È NECESSITÀ DI PRENOTAZIONE

L’OPERA

“Et la terre tremble encore, d’avoir vu la fuite des géants” fa parte di “Terrae Motus”, collezione permanente di arte contemporanea della Reggia di Caserta. L’opera è stata realizzata nel 1982 nell’ambito dell’iniziativa sperimentale promossa da Lucio Amelio. Il tema storico scelto da Kiefer per commemorare l’evento sismico che nel novembre del 1980 aveva devastato vaste aree della Campania e della Basilicata è la Battaglia di Waterloo (18 giugno 1815): lo scontro finale tra Napoleone e il generale Wellington è la sublimazione della cata-

gia tra il Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale”, la Fondazione Crc e il Museo della Ceramica di Mondovì. Il progetto nasce da un’esperienza formativa poiché l’opera era stata oggetto di uno studio realizzato nell’ambito di una tesi del Corso di Laurea magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali dell’Università degli Studi di Torino in convenzione con il Centro. In accordo con la Reggia di Caserta, data la complessità del caso, il percorso è stato ulteriormente approfondito e definito all’interno del laboratorio di arte contempora-



nea del Centro. Un approccio analitico ha consentito di dirigere l'intervento all'insegna del consolidamento e della prevenzione futura», spiega Stefano Trucco, presidente della Fondazione Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale". «"Fragilità Resistente" è un titolo che racchiude perfettamente in sé l'essenza dell'opera, ma richiama anche l'evento



Fondazione Crc, al Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale" e alla Reggia di Caserta di poter partecipare alla presentazione di un restauro straordinario come quello dell'opera di Anselm Kiefer 'Et la terre tremble encore, d'avoir vu la fui-te des géants' che non solo coniuga pittura e terracotta, materia alla base della produzione ceramica, ma che, con il suo

situazioni particolari, di mirati interventi di restauro. La collaborazione con il Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale", che ha portato ad affrontare con estremo rigore l'intervento sull'opera di un grande e indiscusso Maestro dell'arte quale Kiefer, si è naturalmente sviluppata in questa occasione di divulgazione. Occuparsi oggi della conserva-

strofe storica. La natura assiste muta allo svolgersi degli eventi e rimane ferita, lacerata come un "terremoto" che tutto annienta e distrugge. In ragione di ciò Kiefer fa ricorso sulla superficie del dipinto alla scrittura quale parola poetica, lasciandola vagare libera e trasformandola in racconto fantastico, letterario e poetico che si sottrae alla pesantezza della materia. Il quadro presenta un'enorme ferita centrale, resa dall'uso della terracotta che, come una grande crepa della natura, è solcata da segni neri, i cui tratti assumono quasi l'aspetto di un sismografo impazzito. Le cadute di colore dalla citazione scritta, l'assenza della figura umana, la scena deserta e il moltiplicarsi del tratto nero sono tutti elementi che contribuiscono a creare un'atmosfera nella quale la natura e la storia si incontrano ed è la catastrofe. Kiefer, in linea con il suo stile, predilige dipingere i luoghi dove le tragedie della storia si sono realmente consumate: gli esseri umani vengono inghiottiti dal buio del male che hanno fatto a sé stessi e al loro prossimo.



drammatico dell'Irpinia e il difficile momento sanitario vissuto. Auspicio che la presentazione al grande pubblico del termine del restauro condotto sia un segnale significativo e profondo della volontà di una ripartenza di tutte le attività culturali territoriali e nazionali» conclude Stefano Trucco.

«Il titolo della mostra sottolinea la ripresa del Museo della Ceramica dopo la chiusura dovuta alla pandemia», spiega Andreina d'Agliano, presidentessa della Fondazione Museo della Ceramica di Mondovì. «Siamo immensamente grati alla

messaggio, rievoca un momento catastrofico pari a quello attuale, in parte sublimato nel messaggio artistico della fragilità e resistenza della terra argillosa utilizzata da Kiefer».

«Il Museo Reggia di Caserta, nell'aver avviato il percorso di riallestimento della straordinaria collezione "Terrae Motus", pone al centro della propria attenzione l'attività di salvaguardia della materia costitutiva delle opere», dichiara Tiziana Maffei, direttore della Reggia di Caserta, «procedendo con la necessaria attività di conservazione preventiva e, nel caso di

zione del contemporaneo richiede studio e un approccio scientifico per affrontare la fragilità di materiali sperimentali e non sempre pensati per affrontare il tempo. Riteniamo importantissimo rendere fruibili oltre che i valori simbolici delle opere anche i percorsi di conoscenza, il metodo di lavoro, le questioni tecniche affrontate, in iniziative come questa esposizione per la quale si ringrazia la Fondazione Crc e il Museo della Ceramica di Mondovì. È un atto di fiducia verso la ripresa futura degli istituti di cultura e di buon auspicio per il rientro a casa dell'opera».

IL RESTAURO

L'opera di Anselm Kiefer, entrata nel Laboratorio di Arte Contemporanea del Ccr nel 2018, ha evidenziato subito uno stato di conservazione particolarmente critico.

Il supporto aveva infatti nel tempo subito delle forti sollecitazioni dovute alla presenza dei corpi argillosi, del peso di circa 50 kg. Questa materia, mescolata a colle industriali, è infatti stata utilizzata dall'artista tedesco per la realizzazione delle placche, ancorate direttamente sulla tela. Il naturale agire nel tempo della forza di gravità ha pertanto compromesso involontariamente la solidità dell'opera inficiandone l'integrità.

Preoccupanti processi di deformazione, soprattutto della parte inferiore dell'opera, erano ormai dichiaratamente percepibili e visibili. L'intervento di manutenzione straordinaria ha dovuto pertanto far fronte, non soltanto a localizzate perdite di adesione materiche al supporto, ma in particolar modo al superamento di forze fisiche improprie a cui l'opera era da tempo condizionata e sottoposta.

Il telaio, inoltre, se pur rinforzato, aveva perso la sua linearità creando un imbarcamento di circa 1 centimetro, a discapito della sua robustezza e della sua capacità di tenuta. La prima fase di intervento ha previsto quindi un consolidamento degli strati pittorici e una riadesione delle masse argillose aggirandone la connotata fragilità, riacquisendo una totale aderenza al supporto in tela.

L'operazione successiva, la più difficoltosa, ha interessato invece il verso dell'opera: l'obiettivo è stato quello di limitare lo sforzo del supporto evitando delle possibili ed ulteriori deformazioni senza sollecitare oltremodo il telaio ligneo e scongiurandone il collasso.

Ultima, ma non meno importante, fase esecutiva è stata una capillare pulitura superficiale con relativa eliminazione di vari depositi incoerenti e parzialmente coerenti.

Rassegna del 19/06/2021

CERAMICA

18/06/2021 Bisalta

25

Anselm Kiefer e le fragilità della Terra da Caserta a Mondovi

Sandrone Valentina

1

INAUGURATA LA NUOVA MOSTRA NEL MUSEO DELLA CERAMICA

Anselm Kiefer e le fragilità della Terra da Caserta a Mondovì

Il Museo della Ceramica di Mondovì ha presentato, la mattina di giovedì 10 giugno, **la mostra Fragilità resistente**, nella quale è esposta l'opera di Anselm Kiefer "Et la terre tremble encore, d'avoir vu la fuite des géants", esposizione realizzata grazie alla **collaborazione della Fondazione CRC** (per l'occasione rappresentata da Ezio Raviola), **del centro conservazione e restauro de La Venaria Reale, della Reggia di Caserta, del comune di Mondovì, di Merlo SpA, di Giuggia Costruzioni e dell'agenzia Generali di Cuneo**, e che si inserisce in una rete di scambi nazionali e internazionali che, negli scorsi anni, hanno portato a Mondovì Manet, Kandinsky e Raffaello

Oltre ai ringraziamenti e ai saluti della fondazione bancaria, del sindaco di Mondovì, Paolo Adriano e della presidente della fondazione Museo della Ceramica, Andreina D'Agliano, di particolare interesse sono stati gli interventi di Sara Abram e Alessandra Bassi le quali, a nome del centro di conservazione e restauro de La Venaria Reale, hanno illustrato il lavoro che ha riportato alla luce l'opera dell'artista tedesco. **Il quadro qui esposto, caratterizzato dall'uso di una tecnica mista che prevede l'olio su tela e l'applicazione di pezzi di argilla, è stato realizzato nel 1982 per il terremoto in Irpinia e rientra nella collazione Terra e Motus**, collezione che trova casa nello splendido contenitore della Reggia di Caserta e che è stata fortemente voluta dal gallerista dell'epoca, a imperitura memoria del dolore che aveva colpito la Campania.

Sono trascorsi quasi 40 anni dalla sua realizzazione e il peso dell'argilla, 57 kg di blocchi per un totale di oltre 60 kg di opera, avevano incrinato la struttura dell'opera, rendendo ondulato sia il telaio ligneo sia la tela stessa. **Il restauro**, che prende le mosse da un tesi di laurea discussa nel 2018 presso il corso di laurea di scienze dei beni culturali dell'Università di Torino, ha previsto l'avvio dei lavori con delle **analisi microinvasive dei materiali coinvolti, per poi passare a un attento lavoro di pulizia** con la tecnica del dry cleaning e l'uso di apposite spugne chiamate make up sponge. **Le attività di restauro, durate quasi tre anni, sono state svolte in gran parte intervenendo sul retro dell'opera, dove sono state inserite sedici fasce in tessuto, poi ancorate alle traverse del telaio, oltre a tensori metallici e a un sostegno dal basso, così che, una volta appesa, l'opera non subisse eccessivamente il peso della gravità**, un tipo di intervento, questo, reversibile, ma che permette di scaricare il notevole peso dell'opera anche su un sostegno sulla parte bassa. Si è poi effettuata una nebulizzazione con un consolidante, anche questo scelto accuratamente in base ai vari materiali che compongono la creazione di Kiefer.

Valentina Sandrone





21/06/2021

21/06/2021 Corriere Torino

19 Locandina

CERAMICA

...

1



Dalla collezione
Terra e Motus
della Reggia di Caserta
11 giugno
7 novembre
2021

Mondovì

Museo della Ceramica
Palazzo Fauzone
di Germagnano
Piazza Maggiore 1

Ingresso gratuito

Info:
info@fondazionecrc.it
fondazionecrc.it

Orario di apertura:

Giovedì-Venerdì: 15.00 – 18.00
Sabato-Domenica: 10.00 – 18.00
Dal 18 Giugno al 12 Settembre
nei weekend apertura fino alle 19.00

Per rimanere aggiornati sugli orari
di apertura consultare i siti:
fondazionecrc.it | museoceramicamondovi.it

Prenotazione consigliata
e obbligatoria per i gruppi
organizzati considerata
la capienza ridotta
delle sale espositive.

0174/330358 int. 1
iatmondovi@cuneoholiday.com

Promossa da:



REGGIA
DI CASERTA



Con il patrocinio di:



23/06/2021

23/06/2021 Stampa Cuneo

47 Locandina

CERAMICA

...

1



**Fragilità
Resistente**
**Anselm
Kiefer**

Dalla collezione
Terrae Motus
della Reggia di Caserta
11 giugno
7 novembre
2021

Ingresso gratuito

Info:
info@fondazionecrc.it
fondazionecrc.it

Orario di apertura:
Giovedì-Venerdì: 15.00 – 18.00
Sabato-Domenica: 10.00 – 18.00
Dal 18 Giugno al 12 Settembre
nei weekend apertura fino alle 19.00
Per rimanere aggiornati sugli orari
di apertura consultare i siti:
fondazionecrc.it | museoceramicamondovi.it

Mondovì

Museo della Ceramica
Palazzo Fauzone
di Germagnano
Piazza Maggiore 1

Prenotazione consigliata
e obbligatoria per i gruppi
organizzati considerata
la capienza ridotta
delle sale espositive.

0174/330358 int. 1
iamondovi@cuneoholiday.com

Promosso da:



Con il sostegno di:

Con il patrocinio di:

Rassegna del 24/06/2021

NESSUNA SEZIONE

23/06/2021 Provincia Granda

3

La mirabile industria di Mondovì: convegno a
Torino sulla Richard Ginori

...

1

La mirabile industria di Mondovì: convegno a Torino sulla Richard Ginori

L'incontro s'intitola "Mirabile industria la ceramica come fucina d'arte tra passato e contemporaneità". Si svolgerà mercoledì 23 giugno, alle 18,30 nel cortile dell'ARTiglieria (Piazzetta Accademia Militare, 3 Torino). Partendo dall'occasione della mostra "Mirabile industria": la Società Ceramica Richard-Ginori dal 1896 al 1972 in corso al Museo della Ceramica di Mondovì, Andreina d'Agliano e Olivia Rucellai raccontano la storia della grande manifattura Richard Ginori e i grandi artisti che vi hanno partecipato.

